

Un tecnico nominato dal Comune sta effettuando dei controlli

“Waste water”, sopralluoghi nell'area ex Sir

Individuato come parte offesa nel procedimento scaturito dall'inchiesta “Waste water”, il Comune di Lamezia nomina un professionista esterno come perito di parte. Il consulente tecnico individuato dagli uffici di via Perugini è l'ingegnere Luigi Guadagnolo che, a partire da martedì e per i successivi 90 giorni, prenderà parte ai sopralluoghi nella parte dell'area ex Sir finita sotto sequestro – quella dello stabilimento IIsap – perché vi sarebbero avvenuti, secondo la Procura, sversamenti senza alcun trattamento di reflui industriali che tramite i “canaloni” sarebbero finiti nelle acque del golfo di Sant'Eufemia. Già con delibera del commissario prefettizio Giuseppe Priolo del 5 marzo scorso il Comune si è costituito parte

civile conferendo incarico di rappresentanza all'avvocato Caterina Flora Restuccia – le altre parti civili sono rappresentate dagli avvocati Giuseppe Pandolfo (Lamezia Europa) e Gianni Arena (Legambiente) – e individuando quale consulente tecnico la funzionaria del Settore Tecnico Servizio Ambiente Asnora Porcaro. Considerato però che è necessario che il consulente sia presente durante l'espletamento delle operazioni e che le stesse impegneranno gli uffici tecnici per circa tre mesi, e alla luce del carico di lavoro e dell'assenza di personale sostitutivo, l'ente ha deciso di rivolgersi all'esterno impegnando per la consulenza la somma di 6.851 euro.

Lo scorso 12 aprile il gip Emma Sonni, nell'ambito dell'incidente pro-



Disastro ambientale I liquami provenienti dall'area ex Sir

batorio chiesto dalla Procura guidata da Salvatore Curcio ha affidato l'incarico di Ctu al geologo forense Gian Paolo Sommaruga, che si dovrà occupare delle verifiche sui terreni adia-

centi all'area dello stabilimento IIsap, sui canali di scarico e sulla qualità delle acque che scorre in queste condutture.

Le persone coinvolte nell'inchiesta sono in tutto 19, ma i principali indagati sono 4: Leonardo Angelastri, presidente del cda della IIsap Srl; i fratelli Roberto e Maurizio Martena, detentori del 33% ciascuno di quote della stessa società; Giovanni De Ninno, direttore dello stabilimento per la produzione di biodiesel che si trova nell'area ex Sir. Sono accusati a vario titolo di inquinamento ambientale, attività di gestione di rifiuti non autorizzata e di aver utilizzato gli impianti di trattamento di acque reflue urbane per lo smaltimento di rifiuti.

s.pel.